



Provincia di Bergamo
DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE



Ambiente
Rifiuti

Ditta LAINI ALBERTO
Via Bettole, 15 Tel. 035.951065
24060 GORLAGO (Bergamo)
C.F.: LNA LRT 66P20 A7940

Numero: **2320** / Reg. Determinazioni
Registrata in data **12/08/2008**

Dirigente: **CONFALONIERI DOTT. CLAUDIO**

OGGETTO:

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152 E S.M.I., ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R3, R4, R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI GORLAGO - VIA BETTOLE, 15. IMPIANTO GIA' AUTORIZZATO CON D.D. N. 2450 DEL 13/8/2003. TITOLARE LA DITTA LAINI ALBERTO, CON SEDE LEGALE IN GORLAGO, VIA BETTOLE, 15.

il giorno 21 del mese AGOSTO dell'anno 2008
io sottoscritto MARCELLO LEIDI, Messo Notificatore della
PROVINCIA di Bergamo, ho notificato, rilasciando copia,
il presente VERBALE/ATTO al Sig. VOLPI NADIA
residente a GORLAGO (BG) in Via BETTOLE N. 15
mediante consegna a mano ALLA STESSA
che ha firmato qui in calce per ricevuta.

IL RICEVENTE

Volpi Nadia



IL MESSO NOTIFICATORE

- Marcello Leidi -

Marcello Leidi





Laini rinnovo sch tecnica/LA

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 9 – Ambiente Servizio Rifiuti

RINNOVO DELL'AUTORIZZAZIONE, AI SENSI DELL'ART. 210 DEL D.LGS 3 APRILE 2006, N. 152, E S.M.I., ALL'ESERCIZIO DELLE OPERAZIONI DI RECUPERO (R3, R4, R13) E SMALTIMENTO (D15) DI RIFIUTI SPECIALI NON PERICOLOSI PRESSO L'IMPIANTO IN COMUNE DI GORLAGO – VIA BETTOLE, 15.

IMPIANTO GIÀ AUTORIZZATO CON D.D. N. 2450 DEL 13/08/2003.

TITOLARE LA DITTA LAINI ALBERTO, CON SEDE LEGALE IN GORLAGO – VIA BETTOLE, 15.

SCHEDA TECNICA

DITTA RICHIEDENTE:	LAINI ALBERTO
SEDE LEGALE E INSEDIAMENTO	Via Bettole, 15 – Gorlago
DATA PRESENTAZIONE ISTANZA :	13/02/2008 (in atti provinciali al prot. n. 17864 del 18/02/2008)
INTEGRAZIONI DATI:	08/07/2008 (in atti provinciali al prot. n. 78857 del 09/07/2008); 18/07/2008 (in atti provinciali al prot. n. 84281 del 24/07/2008).

PREMESSA

Con D.D. n. 2450 del 13/08/2003, assunta in data 08/08/2003, avente scadenza il 08/08/2008, è stato rilasciato il provvedimento avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di stoccaggio e cernita (operazioni di smaltimento di cui alle voci D15 e D14 e di recupero di cui alle voci R13, R3, R4) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Gorlago – via Bettole, 15, titolare la ditta Laini Alberto".

Con istanza datata 11/11/2005, in atti provinciali al prot. n. 116277 del 15/11/2005, successivamente integrata, la Ditta ha chiesto alla Provincia l'approvazione del progetto di adeguamento dell'impianto ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 25/07/2005, n. 151.

ISTANZA PRESENTATA E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Con istanza datata 13/02/2008 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 17864 del 18/02/2008), successivamente integrata, la Ditta ha chiesto, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, il rinnovo "con varianti non sostanziali" dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi di cui all'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2450 del 13/08/2003, presso l'impianto in Gorlago, Via Bettole n. 15.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Corfalonieri)

Pagina 1 di 10



DATI DESUNTI DALLA D.D. N. 2450 DEL 13/08/2003, NONCHÉ DALLA DOCUMENTAZIONE IN ATTI PROVINCIALI

Caratteristiche costruttive dell'area:

L'area su cui insiste l'impianto è contraddistinta al N.C.T.R. dai mappali n.ri 1729, 2755 e 3735 del foglio 7 censuario del Comune di Gorlago.

L'area interessata dall'impianto di stoccaggio e cernita occupa una superficie di circa 2.500 mq, di cui 420 mq coperti da un capannone e da box coperti.

In particolare, nell'area è presente:

1. un capannone, in parte utilizzato per l'attività di recupero e smaltimento ed in parte utilizzato come rimessa;
2. box separatori di rifiuti recuperabili coperti.

La pavimentazione delle aree è in calcestruzzo con spolvero al quarzo, avente uno spessore di 30 cm.

Le acque meteoriche decadenti:

- A. dal piazzale adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti, sono collettate con un sistema di tombini e griglie al sistema di trattamento delle acque costituite da dissabbiatore, separatore oli ed un serbatoio monoblocco prefabbricato. Le acque raccolte nel serbatoio vengono convogliate alla fognatura comunale. La Ditta è stata autorizzata ad immettere i propri reflui nella pubblica fognatura con autorizzazione rilasciata dal Comune di Gorlago in data 04/03/2002, prot. n. 11197;
- B. dal capannone adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti sono raccolte in una cisterna interrata e utilizzate per innaffiare il giardino.

Sono presenti, sotto il capannone adibito allo stoccaggio e cernita dei rifiuti, dei tombini ciechi.

Superfici dell'impianto e modalità di stoccaggio:

Lo stoccaggio dei materiali recuperabili in ingresso ed in uscita viene effettuato in cumuli, in cassonetti, in cassoni scarrabili da circa 25 mc, in balle o in cubi compattati.

Dopo le lavorazioni, i materiali saranno tenuti suddivisi per composizione merceologica; il deposito verrà effettuato in cumuli, in container e/o cassonetti all'interno delle aree identificate nella planimetria allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003.

Le zone funzionali dell'impianto sono le seguenti:

- Sezione 1: ricevimento e stoccaggio (R13-D15) dei rifiuti in container per un quantitativo massimo pari a 210 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 2: eventuale selezione (R3-R4) o ricondizionamento preliminare (D14) dei rifiuti in ingresso; è previsto uno stoccaggio (R13-D15) di materiali in cumuli (o in fusti e latte per pitture e vernici) per un quantitativo massimo pari a 100 mc – costituita dalla pavimentazione in cls sottostante il capannone;
- Sezione 3: deposito preliminare (D15) di rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita in container o cumuli, per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita dalla pavimentazione in cls sottostante il capannone;
- Sezione 4: ricevimento e stoccaggio in cumuli (R13-D15) di rifiuti di vetro per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita da un'area scoperta delimitata con pavimentazione in cls;
- Sezione 5: ricevimento e stoccaggio in cumuli, container o cassonetti (R13-D15) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 100 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 6: ricevimento, stoccaggio in cumuli, container o cassonetti e selezione (R13-R4-D15-D14) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 300 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 7: ricevimento, stoccaggio in cumuli, container o cassonetti e selezione (R13-R4-D15-D14) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 200 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezioni 8: ricevimento e stoccaggio in cumuli, container o cassonetti (R13-D15) di rifiuti per un quantitativo massimo pari a 300 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls;
- Sezione 9: deposito preliminare in container chiuso (D15) di rifiuti decadenti dalle operazioni di cernita, per un quantitativo massimo pari a 30 mc – costituita da un'area scoperta con pavimentazione in cls.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)
Pagina 2 di 10



Descrizione del ciclo di recupero e delle operazioni effettuate:

La Ditta effettua attività di stoccaggio, cernita ed adeguamento volumetrico dei rifiuti per l'ottenimento di materie prime e/o prodotti costituiti da:

- metalli non ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate oppure materia prima secondaria per l'industria metallurgica, conforme alle specifiche UNI ed EURO;
- metalli ferrosi o leghe nelle forme usualmente commercializzate, oppure materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI;
- carta, cartone e cartoncino nelle forme usualmente commercializzate, oppure materie prime secondarie per l'industria cartaria rispondenti alle specifiche delle norme UNI - EN 643.

Tipologie di rifiuti ritirate, operazioni svolte, quantitativi autorizzati:

- ⇒ Sono ritirati, stoccati e trattati rifiuti speciali non pericolosi individuati dai codici CER (con relative limitazioni) di cui al punto 3 della parte prescrittiva della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003;
- ⇒ i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi, di cui alla tabella riportata al punto 1 della Scheda Tecnica allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003, sono ripartiti come di seguito indicato:
 - messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 1.000 mc;
 - deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 240 mc;
 - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalla cernita: 60 mc;
- ⇒ il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3, R4) e smaltimento (D14) è pari a 10.000 t/anno.

PLANIMETRIA DI RIFERIMENTO

Tavola n. 4 – Planimetria con disposizione rifiuti – datata 07/10/2002, pervenuta agli atti provinciali al prot. n. 42347 del 02/04/2003 ed allegata alla D.D. n. 2450 del 13/08/2003.

INFORMAZIONI DESUNTE DALLA DOCUMENTAZIONE PERVENUTA A CORREDO DELL'ISTANZA DI RINNOVO "CON VARIANTI NON SOSTANZIALI" E SUCCESSIVE INTEGRAZIONI

Nell'istanza di rinnovo "con varianti non sostanziali" dell'autorizzazione, la Ditta ha comunicato:

- 1) che sono già state apportate le seguenti varianti:
 - l'innalzamento della tettoia dei box di stoccaggio delle MPS, per il quale è stata presentata la DIA in sanatoria;
 - la sostituzione della pressa (e del relativo nastro trasportatore) a causa di una rottura che non poteva essere riparata in tempo utile;
 - l'installazione di gruppo elettrogeno e relativo locale tecnico a servizio della nuova pressa e l'ampliamento della pavimentazione in corrispondenza della stessa, per il quale è stata presentata DIA in sanatoria;
- 2) che si intendono inoltre apportare le seguenti varianti:
 - ampliamento del capannone mediante costruzione di una tettoia a sbalzo, per il quale si intende presentare DIA e il cui progetto è in corso di perfezionamento;
 - riorganizzazione delle zone di stoccaggio e recupero rifiuti;
 - revisione delle operazioni a cui è possibile sottoporre i rifiuti; in particolare: rinuncia all'operazione D15 per molti rifiuti e rinuncia all'operazione D14 ed estensione dell'operazione R3 sui rifiuti di legno (limitatamente a cernita e selezione);
 - aggiunta dei rifiuti identificati dai codici CER 070299 (limitatamente a: cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da plastiche, gomme sintetiche e fibre artificiali) e 120199 (limitatamente a: cascami di lavorazione o pezzi non conformi costituiti da metalli ferrosi o non ferrosi);
 - rinuncia alla gestione di alcuni rifiuti.

Con dichiarazioni sostitutive di certificazioni/atti di notorietà (artt. 46 e/o 47 del D.P.R. n. 445/2000) datate 13/02/2008, allegate all'istanza in esame, il legale Rappresentante della Ditta ha, fra l'altro, dichiarato:



OSSERVAZIONI E PARERE DELL'UFFICIO

L'istanza di "rinnovo con varianti" si riferisce ad alcuni interventi già realizzati (descritti al punto 1 di pag. 3) e ad ulteriori interventi da realizzarsi (descritti al punto 2 di pag. 3).

Per quanto riguarda gli interventi di cui al punto 1, la Ditta ha inoltrato – in data 13/02/2008 – due DIA in sanatoria al Comune di Gorlago e una richiesta di accertamento di compatibilità paesaggistica – in data 09/06/2008 – al Servizio provinciale Strumenti Urbanistici Comunali – Ufficio Vincoli (ex art. 167 del D.Lgs 42/2004).

Quest'ultimo procedimento risulta, ad oggi, interrotto a seguito di richiesta di integrazioni formulata dal competente Servizio provinciale con nota prot. n. 80689/09.03 GE/fm del 15/07/2008.

Per quanto riguarda gli interventi di cui al punto 2, si fa presente che *(come, peraltro, già indicato nella nota provinciale prot n. 32355/09-11/LA del 18/03/2008 di Avvio del Procedimento)*:

- 1) in assenza di un progetto definitivo, la variante relativa all' "*ampliamento del capannone mediante costruzione di una tettoia a sbalzo, per il quale si intende presentare DIA e il cui progetto è in corso di perfezionamento*", rimane esclusa dal presente provvedimento, fatta salva la facoltà, da parte della Ditta, di inoltrare successivamente apposita istanza per la suddetta variante, una volta predisposto il progetto definitivo;
- 2) i provvedimenti relativi al "rinnovo" e alle restanti "varianti" vengono assunti con Determinazioni Dirigenziali distinte.

Inoltre la Ditta, in esito alla richiesta formulata con nota provinciale prot. n. 66717/09-11/LA del 09/06/2008, con nota del 30/06/2008, acquisita agli atti provinciali al prot. n. 78796 del 09/07/2008, ha presentato richiesta di Verifica di V.I.A. al competente Servizio Provinciale.

La presente Scheda tecnica riguarda, pertanto, solo il rinnovo "tal quale" salvo:

- a) la revisione delle operazioni a cui è possibile sottoporre i rifiuti; in particolare: rinuncia all'operazione D15 per molti rifiuti, rinuncia all'operazione D14 ed estensione dell'operazione R3 sui rifiuti di legno (limitatamente a cernita e selezione) – ad eccezione dei codici CER 030101, 030105 e 030301, per i quali era previsto il solo stoccaggio. Ciò in quanto la revisione delle operazioni si sarebbe, comunque, resa necessaria nell'ambito dell'adeguamento alla circolare regionale prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, la quale riconduce la selezione e la cernita alle operazioni R3 e/o R4 e/o R5;
- b) la rinuncia alla gestione di alcuni rifiuti.

Per quanto riguarda invece le varianti già realizzate, il loro recepimento resta subordinato:

- ⇒ all'esito del procedimento di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.;
- ⇒ all'esito del procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica, ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs 42/2004;
- ⇒ alla verifica di compatibilità con i criteri localizzativi applicabili nel caso in questione.

L'Ufficio ha provveduto alla rivisitazione dell'operazione D15 sui codici CER di rifiuti stoccati, stralciando tale operazione per i codici CER avviabili a consolidati canali di recupero.

In merito all'elenco dei codici CER, comunicati dalla Ditta, decadenti dalla cernita da sottoporre alle operazioni R13 e D15, si osserva che il codice CER 191212 non rientra tra quelli già autorizzati.

Il presente provvedimento concerne il rinnovo di un impianto esistente. In ordine agli aspetti localizzativi, gli Uffici si riservano più specifiche valutazioni sulla base dei criteri di verifica che emergeranno dal Piano Provinciale di Gestione Rifiuti in corso di approvazione.

Si prende inoltre atto che la Ditta ha presentato nei termini di Legge istanza di adeguamento al D.Lgs 151/2005, per la quale è in corso l'istruttoria.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



⇒ "che nulla è mutato rispetto a quanto autorizzato con il provvedimento in scadenza, salvo che per quanto riguarda:

- l'innalzamento della tettoia dei box di stoccaggio delle MPS;
- la sostituzione della pressa e del relativo nastro trasportatore;
- l'installazione del gruppo elettrogeno e relativo locale tecnico a servizio della pressa;
- l'ampliamento della pavimentazione in corrispondenza della nuova pressa";

⇒ "di avere la piena disponibilità dell'impianto in quanto proprietario".

La Ditta, inoltre, nella Relazione tecnica datata 12/02/2008 allegata all'istanza di cui trattasi, ha comunicato l'elenco dei codici CER dei rifiuti decadenti dalla cernita con le relative operazioni di stoccaggio, come di seguito indicato:

- codici CER: 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 191212;
- operazioni di stoccaggio a cui sottoporre i suddetti codici CER: R13 e D15.

La Ditta ha, altresì, prodotto in allegato all'istanza:

- ⇒ copia del rinnovo dell'autorizzazione per l'immissione di scarico industriale proveniente da insediamento produttivo nel collettore comunale (D.Lgs n. 152/99 – D.Lgs 258/00), prot. n. A01005GOR del 10/06/2005, rilasciato dalla Val Cavallina Servizi S.r.l.;
- ⇒ copia della nota prot. n. SIAT03307MV del 16/04/2007 con la quale la medesima Val Cavallina Servizi S.r.l. – su specifica richiesta formulata dalla Ditta con nota del 11/04/2007 – ha comunicato che il citato atto di rinnovo dell'autorizzazione allo scarico, prot. n. A01005GOR del 10/06/2005, prevede anche lo scarico in fognatura delle acque meteoriche di dilavamento ai sensi del R.R. n. 4 del 24/03/2006.

VINCOLI E DESTINAZIONE URBANISTICA

Dai certificati di esistenza/assenza vincoli e di destinazione urbanistica rilasciati dal Comune di Gorlago, rispettivamente con nota prot. n. 1823 del 25/02/2008 (come integrata con nota del 17/07/2008, prot. n. 5365 e nota del 05/08/2008, prot. n. 5866) e con nota prot. n. 1608 del 22/02/2008, si rileva che:

- 1) l'impianto ricade in zona vincolata in parte ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42 (beni paesaggistici) – *Torrente Cherio*;
- 2) in aree individuate nella Carta del Reticolo idrico minore (fasce di rispetto del reticolo principale "m. 10" *Torrente Cherio*), approvata con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 15 del 08/05/2007 (nell'ambito dell'approvazione delle Variante n. 1 al P.R.G.);
- 3) i mappali n.ri 1729, 2755 e 3735, sui quali insiste l'impianto, ricadono in Zona B2 a prevalente destinazione produttiva.

CALCOLO DELL'IMPORTO DELLA FIDEJUSSIONE

Con dichiarazione sostitutiva di certificazione/atto di notorietà (artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000) datata 05/08/2008, il legale Rappresentante della Ditta ha dichiarato "che i rifiuti messi in riserva (R13) vengono avviati al recupero entro sei mesi dalla presa in carico".

L'importo della fidejussione da prestare a favore della Provincia, calcolato adottando i criteri ed i parametri fissati dalla Regione Lombardia con D.G.R. n. 19461 del 19/11/2004, è pari a complessivi € 91.843,38 (Euro novantunomilaottocentoquarantatre/38), ed è relativo a:

- messa in riserva (R13) di mc 1.000 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 17.662,00;
- messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) di mc 240 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.388,80;
- deposito preliminare (D15) di mc 60 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 10.597,20;
- operazioni di recupero (R3, R4) di 10.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 21.195,38.

PARERI DEGLI ENTI

In riscontro alla nota provinciale prot n. 32355/09-11/LA del 18/03/2008 di Avvio del Procedimento (affissa all'Albo Pretorio provinciale dal 19/03/2008 al 18/04/2008), non sono pervenuti pareri e/o osservazioni da parte di altri Enti.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)

Pagina 4 di 10





N.ro 41 /interno del provvedimento dirigenziale
Inviata all'Assessore in data 8 AGO. 2008
Prot. n. _____ /LA
Laini rinnovo D.D.

N° 2320 del Registro delle determinazioni
Data, 12/8/2008

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI BERGAMO

Settore 9: Ambiente Servizio Rifiuti

OGGETTO: Rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile 2006, n. 152, e s.m.i., all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in Comune di Gorlago - Via Bettole, 15. Impianto già autorizzato con D.D. n. 2450 del 13/08/2003.

Titolare la ditta LAINI ALBERTO, con sede legale in Gorlago - Via Bettole, 15.

DETERMINAZIONE

Assunta nel giorno OTTO del mese di AGOSTO dell'anno duemilaotto.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO RIFIUTI

IN ESECUZIONE delle Deliberazioni di Giunta Provinciale n. 435 del 29/07/2004 e n. 426 del 21/07/2005 riferite alla riorganizzazione dei Servizi Provinciali e delle funzioni attribuite con Decreto Presidenziale di conferimento di incarico dirigenziale n. 28 del 07/12/2006;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Direttore Generale della Regione Lombardia n. 36 del 07/01/1998 "Direttive e linee guida in ordine al deposito temporaneo ed allo stoccaggio dei rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi";
- la Decisione della Commissione delle Comunità Europee n. 2001/118/CE del 16/01/2001, successivamente integrata e modificata, che istituisce nuovo elenco dei rifiuti e dispone l'applicazione dello stesso a decorrere dal 01/01/2002;
- la Direttiva 09/04/2002 recante Indicazioni per la corretta e piena applicazione del regolamento comunitario n. 2557/2001 sulle spedizioni di rifiuti ed in relazione al nuovo elenco dei rifiuti;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



Pagina



- la D.G.R. n. 10161 del 06/08/2002 con la quale la Regione Lombardia ha approvato gli schemi di istanza, delle relative documentazioni di rito e del progetto definitivo ex artt. 27 e 28 del D.Lgs 22/97 da presentare per l'istruttoria relativa ad attività e/o impianti di recupero e/o smaltimento rifiuti e determinazioni in merito al rilascio dell'autorizzazione;
- la Legge Regionale 12/12/2003, n. 26 "Disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia di gestione dei rifiuti, di energia, di utilizzo del suolo e di risorse idriche", e s.m.i.;
- la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";
- il D.Lgs 25 luglio 2005, n. 151 "Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento di rifiuti";
- il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m.i.;
- la nota della Regione Lombardia, prot. Q1.2006.0015020EC/MF del 30/06/2006, con cui sono state fornite le prime indicazioni sull'applicazione del D.Lgs 152/06;
- la D.G.R. del 28/05/2008, n. 7366, avente per oggetto "Individuazione delle opere e delle attività di gestione dei rifiuti soggette a competenza provinciale in materia di procedure di verifica di VIA (art. 3, c. 3, L.R. n. 20/1999) ed integrazione alla DGR n. 8882/2002 - (a seguito di parere della Commissione Consiliare)";

ATTESO che, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, spettano alla Provincia le funzioni amministrative di interesse provinciale che riguardino il relativo territorio, altresì nel settore dello smaltimento dei rifiuti;

RICHIAMATE:

- ⇒ la D.D. n. 2450 del 13/08/2003, assunta in data 08/08/2003, avente scadenza il 08/08/2008, avente per oggetto "Approvazione del progetto ed autorizzazione ai sensi degli artt. 27 e 28 del D.Lgs 5 febbraio 1997, n. 22 alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di stoccaggio e cernita (operazioni di smaltimento di cui alle voci D15 e D14 e di recupero di cui alle voci R13, R3, R4) di rifiuti speciali non pericolosi ubicato in Comune di Gorlago - via Bettole, 15, titolare la ditta Laini Alberto";
- ⇒ la polizza fidejussoria n. GE 0105383 datata 24/09/2003 e relativa appendice n. 1 AG 0097464 datata 08/10/2003, emesse dalla GERLING NCM Società Italiana Cauzioni S.p.A., acquisite agli atti provinciali, rispettivamente, al prot. n. 108577 del 30/09/2003 e al prot. n. 113881 del 13/10/2003, accettate con nota provinciale prot. n. 116116/EG del 20/10/2003;

VISTA l'istanza datata 13/02/2008 (acquisita agli atti provinciali al prot. n. 17864 del 18/02/2008), successivamente integrata, presentata dalla ditta LAINI ALBERTO, tesa ad ottenere il rinnovo, con varianti non sostanziali, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 152/06, dell'autorizzazione all'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi presso l'impianto in Gorlago, Via Bettole n. 15, di cui all'autorizzazione rilasciata con D.D. n. 2450 del 13/08/2003;

RICHIAMATA la D.G.R. del 19/11/2004, n. 19461, avente per oggetto: "Nuove disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 5 febbraio 1997, n. 22 e successive modifiche ed integrazioni. Revoca parziale delle dd.g.r. nn. 45274/99, 48055/00 e 5964/01";

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



PRESO ATTO che dall'istruttoria tecnico-amministrativa compiuta dagli Uffici emerge che:

- le caratteristiche dell'impianto suddetto e le operazioni ivi effettuate, nonché i tipi ed i quantitativi di rifiuti trattati, sono riportate nella Scheda Tecnica che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- l'ammontare totale della fidejussione che la Ditta deve prestare a favore della Provincia è determinato in complessivi € 91.843,38 (Euro novantunomilaottocentoquarantatre/38, ed è relativo a:
 - ⇒ messa in riserva (R13) di mc 1.000 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 17.662,00;
 - ⇒ messa in riserva (R13) o deposito preliminare (D15) di mc 240 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 42.388,80;
 - ⇒ deposito preliminare (D15) di mc 60 di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 10.597,20;
 - ⇒ operazioni di recupero (R3, R4) di 10.000 t/anno di rifiuti speciali non pericolosi, pari a € 21.195,38.

DATO ATTO che l'istruttoria tecnico-amministrativa si è conclusa con valutazione favorevole, ferme restando le prescrizioni riportate nella Scheda Tecnica sopra richiamata;

RITENUTO, altresì, che la Provincia abbia facoltà di esercitare le funzioni di diffida, sospensione e revoca di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/06 e s.m.i.;

RITENUTA propria la competenza, ai sensi dell'art. 58 dello Statuto Provinciale approvato con deliberazione Consiliare n. 4 del 18/02/2002, nonché dell'art. 107 del D.Lgs 18/08/2000, n. 267, all'emanazione del presente provvedimento;

FATTI SALVI ed impregiudicati i diritti di terzi e le autorizzazioni e/o nulla-osta di competenza di altri Enti;

DETERMINA

1. di autorizzare la ditta LAINI ALBERTO, con sede legale ed insediamento in Gorlago, Via Bettole n. 15, ai sensi dell'art. 210 del D.Lgs 3 Aprile, n. 152, e s.m.i., alla prosecuzione dell'esercizio delle operazioni di recupero (R3, R4, R13) e di smaltimento (D15) di rifiuti speciali non pericolosi nel rispetto delle condizioni e prescrizioni riportate nell'allegata Scheda Tecnica, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di disporre che l'efficacia della presente autorizzazione decorra dal 08/08/2008;
3. di stabilire la scadenza della presente autorizzazione al 08/08/2018 e che l'istanza di rinnovo debba essere presentata entro 180 giorni dalla sua scadenza;
4. di disporre la notifica del presente atto, da conservarsi presso l'impianto, alla Ditta interessata;
5. di confermare integralmente, per quanto non modificato ed in contrasto con il presente atto, le disposizioni impartite con D.D. n. 2450 del 13/08/2003;
6. di stabilire che entro 30 giorni dalla notifica del presente provvedimento la Ditta dovrà presentare una fidejussione bancaria o polizza fidejussoria pari a € 91.843,38 (Euro novantunomilaottocentoquarantatre/38), per la cui decorrenza si assume la data del 08/08/2008, dando atto che in difetto, ovvero in caso di difformità rispetto alle disposizioni regionali (d.g.r. n. 19461 del 19/11/2004) sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento. La

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



- n. 19461 del 19/11/2004) sarà avviata la procedura di revoca del presente provvedimento. La polizza fidejussoria dovrà, altresì, riportare l'autentica notarile della sottoscrizione apposta dalle persone legittimate a vincolare l'Istituto bancario o la Compagnia di Assicurazione;
7. di stabilire che, contestualmente all'accettazione della fidejussione di cui al punto precedente, verranno svincolate la polizza fidejussoria e relativa appendice accettate con nota provinciale prot. n. 116116/EG del 20/10/2003;
 8. di dare atto che il presente provvedimento è soggetto a diffida, diffida e contestuale sospensione, revoca ove ricorrano le fattispecie di cui all'art. 210, comma 4, del D.Lgs 152/06 e s.m.i., ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate nel corso della durata della presente autorizzazione;
 9. di far presente che l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia a cui compete, in particolare, accertare che la Ditta ottemperi alle disposizioni della presente autorizzazione nonché adottare, se del caso, i provvedimenti ai sensi dell'art. 210, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i.; per tale attività la Provincia, ai sensi dell'art. 197, comma 2, del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., può avvalersi dell'A.R.P.A.;
 10. di disporre che, in fase di esercizio, le varianti progettuali finalizzate a modifiche operative e gestionali migliorative, che mantengano la potenzialità ed i principi del processo impiantistico approvato e non modifichino la quantità ed i tipi di rifiuti autorizzati, siano esaminate dalla Provincia, che rilascia, in caso di esito favorevole dell'istruttoria, il nulla-osta alla loro realizzazione, informandone il Comune ove ha sede l'impianto;
 11. di dare atto che sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto;
 12. di trasmettere copia del presente atto alla Regione Lombardia – D.G. Reti e Servizi di Pubblica Utilità – U.O. Reti ed Infrastrutture – Struttura Autorizzazioni e Certificazioni, al Comune di Gorlago, all'A.R.P.A. della Lombardia – Dipartimento Provinciale di Bergamo ed all'A.S.L. della Provincia di Bergamo – Dipartimento di Prevenzione;
 13. di dare atto che contro il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro 60 giorni dalla data della sua prima comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott. Claudio Confalonieri



Fatte salve le osservazioni che precedono, si esprime un giudizio tecnico positivo in merito al rilascio alla ditta LAINI ALBERTO del rinnovo dell'autorizzazione, sulla base della documentazione inviata, a condizione che venga rispettato quanto di seguito prescritto:

PRESCRIZIONI

1. i quantitativi massimi per l'effettuazione delle operazioni di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi sono riportati nella seguente tabella:

Sezione	Volume [m ³]	Quantità [t]
1	210	210
2	100	100
3	30	30
4	30	30
5	100	100
6	300	300
7	200	200
8	300	300
9	30	30

ripartiti come di seguito indicato:

- messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 1.000 mc (pari a 100 t);
 - deposito preliminare o messa in riserva (D15/R13) di rifiuti speciali non pericolosi in ingresso: 240 mc (pari a 240 t);
 - deposito preliminare (D15) di rifiuti speciali non pericolosi decadenti dalla cernita: 60 mc (pari a 60 t);
2. il quantitativo massimo di rifiuti speciali non pericolosi sottoposti nell'impianto alle operazioni di recupero (R3, R4) è pari a 10.000 t/anno;
 3. i tipi di rifiuti speciali sottoposti alle varie operazioni sono i seguenti (C.E.R.):

CER	R3	R4	R13	D15
020104	X		X	
020110		X	X	
030101			X	
030105			X	
030301			X	

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



CER	R3	R4	R13	D15
030308			X	
040109			X	
040209			X	
040221			X	
040222			X	
070213	X		X	
080112			X	X
090110			X	
100210			X	
100903			X	X
101003			X	X
101103			X	
101112			X	
120101		X	X	
120102		X	X	
120103		X	X	
120104		X	X	
120105	X		X	
120113			X	
120117			X	X
120121			X	X
150101	X		X	
150102	X		X	
150103	X		X	
150104		X	X	
150105	X	X	X	
150106	X	X	X	
150107			X	
150109			X	
150203			X	X
160103			X	
160112		X	X	
160116		X	X	
160117		X	X	
160118		X	X	
160119			X	
160120			X	
160122		X	X	
160214	X	X	X	



CER	R3	R4	R13	D15
160216	X	X	X	
170107			X	X
170201	X		X	
170202			X	
170203			X	
170401		X	X	
170402		X	X	
170403		X	X	
170404		X	X	
170405		X	X	
170406		X	X	
170407		X	X	
170411			X	
170604			X	X
170802			X	X
170904			X	X
191001		X	X	
191002		X	X	
191201	X		X	X
191202		X	X	X
191203		X	X	X
191204	X		X	X
191205			X	X
191207	X		X	X
191208			X	X
200101	X		X	
200102			X	
200110			X	
200111			X	
200136	X	X	X	
200138	X		X	
200139	X		X	
200140		X	X	
200307	X	X	X	X



5. i rifiuti aventi i seguenti codici CER, di cui alla precedente tabella, potranno essere ritirati esclusivamente con le seguenti limitazioni:

- ⇒ 080112 limitatamente a vernici di scarto solo in forma solida esente da solventi;
- ⇒ 160122 limitatamente a motori, differenziali e cambi privi di olio;

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO
(Dott. Claudio Confalonieri)



6. i rifiuti decadenti dall'attività di cernita, gestiti con l'operazione di messa in riserva (R13) e deposito preliminare (D15), sono i seguenti (C.E.R.): 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207 e 191208.
Gli altri rifiuti decadenti dalle operazioni di trattamento dovranno essere gestiti nel rispetto delle condizioni dettate dall'art. 183, comma 1, lettera m) del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per l'attività di deposito temporaneo dei rifiuti;
7. tra i rifiuti che la Ditta intende sottoporre alle operazioni di stoccaggio e trattamento sono individuati anche codici 200000 provenienti dal circuito della raccolta dei rifiuti urbani. Per le connessioni che ciò può presentare con la programmazione in materia di R.U. e con la disciplina in materia, è fatta salva la facoltà della Provincia di disciplinare il conferimento di tale tipologia di rifiuti (anche attraverso la stipula di apposita convenzione con la Ditta);
8. lo stoccaggio dei rifiuti polverulenti dovrà avvenire in contenitori (big-bags, cassoni chiusi etc.);
9. le operazioni di messa in riserva e/o di deposito preliminare devono essere effettuate in conformità a quanto previsto dal d.d.g. 7 gennaio 1998, n. 36;
10. deve essere garantito l'avvio al recupero dei rifiuti oggetto di operazioni di messa in riserva (R13) entro 6 (sei) mesi dall'accettazione presso l'impianto;
11. prima della ricezione dei rifiuti all'impianto, la ditta deve verificare l'accettabilità degli stessi mediante acquisizione di idonea certificazione riportante le caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti citati (formulario di identificazione e/o risultanze analitiche); qualora la verifica di accettabilità sia effettuata anche mediante analisi, la stessa deve essere eseguita per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuativamente da un ciclo tecnologico ben definito, in tal caso la verifica dovrà essere almeno semestrale;
12. qualora il carico di rifiuti sia respinto, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Provincia entro e non oltre 24 ore trasmettendo fotocopia del formulario di identificazione;
15. le materie, le sostanze e i prodotti secondari ottenuti dalle operazioni di recupero autorizzate dovranno essere conformi a quanto stabilito dall'art. 181-bis del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.
Restano sottoposti al regime dei rifiuti i le materie, le sostanze e i prodotti secondari ottenuti dalle attività di recupero che non vengono destinati in modo effettivo ed oggettivo all'utilizzo nei cicli di consumo o produzione, e comunque di cui il produttore si disfi ovvero abbia deciso o abbia l'obbligo di disfarsi;
16. le operazioni di travaso di rifiuti soggetti al rilascio di effluenti molesti devono avvenire in ambienti provvisti di aspirazione e captazione delle esalazioni con il conseguente convogliamento delle stesse in idonei impianti di abbattimento;
17. le eventuali operazioni di lavaggio degli automezzi devono essere effettuate in apposita sezione attrezzata;
18. gli scarichi idrici decadenti dall'insediamento, compresi quelli costituiti dalle acque meteoriche, devono essere conformi alle disposizioni stabilite dal D.Lgs 152/2006 e dal R.R. n. 4 del 24/03/2006 e loro successive modifiche ed integrazioni;
19. le emissioni degli impianti di processo devono essere trattate nei previsti impianti di abbattimento e devono rispettare le condizioni prescrittive del D.Lgs 152/2006, parte V, e s.m.i.;
20. i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione, devono essere conferiti a soggetti autorizzati per lo smaltimento finale e/o recupero degli stessi, escludendo ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non collegati agli impianti di smaltimento di cui alle operazioni D1, D2, D3.



D4, D10, D11 dell'Allegato B e/o di recupero di cui alle operazioni da R1 a R9 dell'Allegato C alla parte IV del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

21. qualora l'impianto e/o l'attività rientrino tra quelli indicati dal D.M. 16/02/82 e successive modifiche ed integrazioni, la messa in esercizio dell'impianto è subordinata all'acquisizione di certificato prevenzione incendi da parte dei VV.FF. territorialmente competenti o della dichiarazione sostitutiva prevista dalla normativa vigente;
22. ogni variazione del nominativo del direttore tecnico responsabile dell'impianto ed eventuali cambiamenti delle condizioni dichiarate devono essere tempestivamente comunicate alla Provincia ed al Comune territorialmente competenti per territorio.

PIANI

Piano di ripristino e recupero ambientale.

Il soggetto autorizzato dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale dell'area in caso di chiusura dell'attività autorizzata. Il ripristino finale ed il recupero ambientale dell'area ove insiste l'impianto, devono essere effettuati secondo quanto previsto dal progetto approvato in accordo con le previsioni contenute nello strumento urbanistico vigente. Le modalità esecutive del ripristino finale e del recupero ambientale dovranno essere attuate previo nulla osta della Provincia territorialmente competente, fermi restando gli obblighi derivanti dalle vigenti normative in materia. Alla Provincia stessa è demandata la verifica dell'avvenuto ripristino ambientale da certificarsi al fine del successivo svincolo della garanzia fidejussoria.

Piano di emergenza.

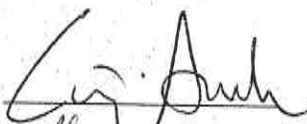
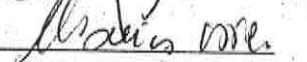
Il soggetto autorizzato deve altresì provvedere alla eventuale revisione del piano di emergenza e fissare gli adempimenti connessi in relazione agli eventuali obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e di altri organismi.

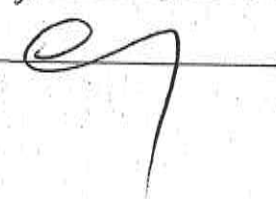
Data: **08 AGO 2008**

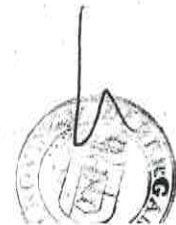
L'Istruttore agro-ambientale

Il Responsabile del Procedimento

Visto: Il Dirigente del Servizio





CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE E TRASMISSIONE

La suesesa determinazione:

è pubblicata in data odierna all'Albo Pretorio per 15 giorni;

Bergamo, lì _____

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
Dott. Silvano Gherardi

Presa d'atto della Giunta Provinciale in seduta del _____

SEGRETERIA

Bergamo, lì _____

La presente copia, composta di
n. 16 fogli è conforme all'esemplare
esistente presso questo Ufficio.
Bergamo, lì 20 AGO 2008

L'ISTRUTTORE AGRO-AMBIENTALE

[Handwritten signature]

